

L'ASCENSIONE: LEGGENDA - STORIA - CRONACA



Stagliato "nel cielo il monte isolato dell'Ascensione che i suoi cocuzzoli fanno rassomigliare al nostro Resegone" (F. Quintavalle) racchiude ancora gelosamente tanti misteri che né storici, né geologi riescono ancora a scoprire completamente, a partire dalla spiegazione della sua particolare conformazione di rocce formate da amalgama di breccie ben levigate, tra le quali si rinvergono numerosi resti di animali marini, che assicurano la presenza del mare, o la foce di un fiume a quell'altezza, tanti e tanti milioni di anni fa...

Più recentemente e fino ai primi del secolo IV era chiamato monte Nero per il caratteristico bosco che lo copriva.

309 d.C.: Nasce la leggenda della Vergine Polesia conver-

tita al Cristianesimo, sfuggita alla persecuzione del padre, il prefetto pagano della città, Polibio che aveva fatto decapitare S. Emidio, sparita tra questi dirupi "con la damigella Glafira a vivere una vita rigidamente penitente" (T. Nediani), tessendo ancora su un telaio il velo per "il suo sposo divino".

Il monte cambia nome e diviene Monte Polesio, anche il castello alle sue falde si chiamerà d'ora in poi Polesio.

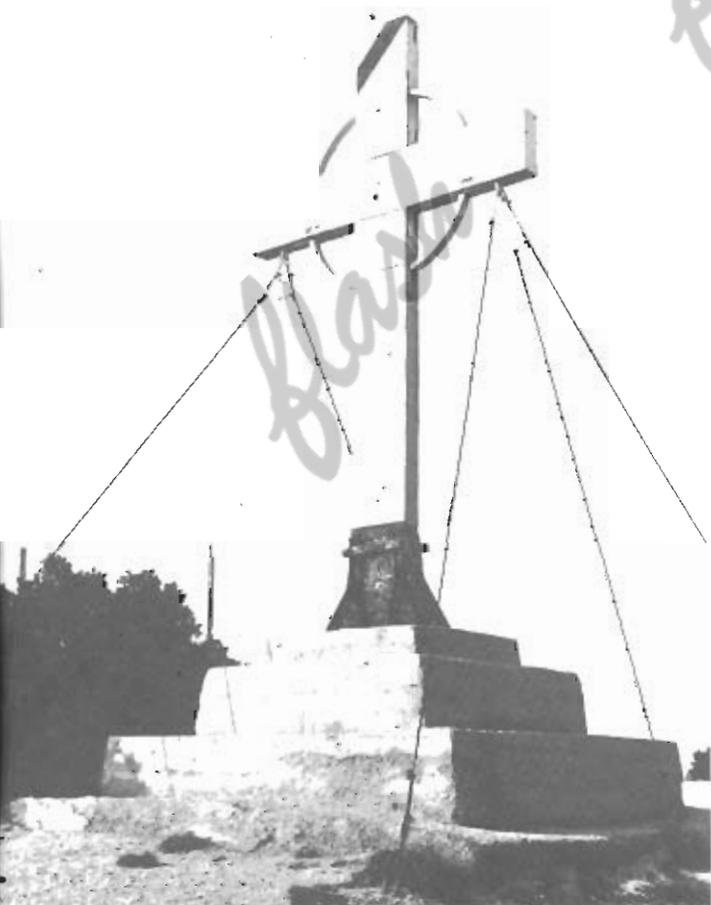
Mille anni dopo (1334) Meco del Sacco, letterato, riformatore capo di una setta floridissima di pinzoccheri e beghine (dove l'attuale epiteto di bizocchi e beghine a certe persone), di flagellanti, fraticelli detti **sacconi** dal caratteristico abito, ottiene dal vescovo di Ascoli Piceno, Rinaldo IV, il permesso di costruire una chiesa dedicata all'Ascensione di N.S. e alla Assunzione della B. Vergine e un romitorio insieme alla prima pietra benedetta.

1337-38: I convegni sul monte, anche notturni, le voci su riti non perfettamente morali, rappresentazioni che preludono il dramma saero, le teorie del suo capo alquanto eterodosse, provocano l'intervento dell'Inquisitore minorita Giovanni da Monteleone il quale, fatto incarcerare da Meco del Sacco, fa distruggere tutto sull'Ascensione e in Ascoli Piceno.

1338: Meco del Sacco, appellatosi al Papa in Avignone ottiene vittoria completa e il Vescovo di Ascoli l'anno successivo (14/7/1339) gli riconcede il permesso di riedificare (opere sumptuose) quanto distrutto e ribenedice la prima pietra con annesse indulgenze (40 gg.).

1344: La prospettiva del movimento sacconiano che aveva attirato migliaia di seguaci tra i quali molti del clero e della nobiltà (erano stati fondati circa cinque o sei conventi o romitori), provocò di nuovo l'intervento dell'Inquisitore Pietro da Penna S. Giovanni che iracundia et furore motus cum multitudine amatorum, accendens ad cappellano de monte Polesi... dederat penitus in ruinam.

1346: Meco del Sacco è nuovamente assolto ad Avigno-



Le foto: veduta panoramica del monte dell'Ascensione. ■ Croce in ferro installata, nel 1933, nella punta orientale del colle, dagli abitanti di Porchiano.